

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza
« Sacratissimo Cuore di Gesù »

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

Nel cuore del Salvatore nostro vediamo in qualche modo riflessa l'immagine della divina persona del Verbo, come pure l'immagine della sua duplice natura, l'umana cioè e la divina; e vi possiamo ammirare non soltanto il simbolo, ma anche quasi una sintesi di tutto il Mistero della nostra redenzione. Adorando l'Eucaristia adoriamo il Cuore Sacratissimo di Gesù, in esso e per esso adoriamo sia l'amore increato del Verbo divino, sia il suo amore umano con tutti gli altri suoi affetti e virtù, poiché e quello e questo spinse il nostro Redentore a immolarsi per noi e per tutta la Chiesa sua sposa [...]. Come Cristo ha amato la Chiesa, così egli l'ama tuttora intensamente, con un amore [...] che lo stimola a farsi nostro avvocato (cfr. 1 Gv 2,1), per conciliarci dal Padre grazie e misericordia, «essendo sempre vivo per intercedere a nostro favore» (Eb 7,25). Le preghiere che erompono dal suo inesauribile amore, dirette al Padre, non soffrono infatti alcuna interruzione (cfr. Pio XII, Lettera enciclica Haurietis aquas sul culto al Sacro Cuore di Gesù, III, 6).

7) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

8) PREGHIERA CONCLUSIVA

Celebrante

Fratelli e sorelle, dall'adorazione nasca la nostra comune preghiera.

Tutti dicono insieme:

O eterno e inaccessibile, splendido e dolce fluire di fonte nascosta agli occhi di tutti i mortali! La tua profondità è senza fine, la tua altezza senza termine, la tua ampiezza è infinita, la tua purezza imperturbabile!
Da te scaturisce il fiume «che rallegra la città di Dio», perché «in mezzo ai canti di una moltitudine in festa» possiamo cantare cantici di lode, dimostrando con la testimonianza dell'esperienza, che «in te è la sorgente della vita e alla tua luce vediamo la luce».

Celebrante

O Dio, fonte di ogni bene, che nel Cuore del tuo Figlio ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore, fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede adempiamo anche al dovere di una giusta riparazione.

Diciamo insieme: **Padre nostro...**

9) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

10) ORAZIONE FINALE

Celebrante:

Preghiamo.

Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio)

CANTO FINALE

1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe al n° 4)

2) SALUTO E INVOCAZIONI INTRODUTTIVE

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: **Amen.**

Celebrante:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto è sgorgata la nostra salvezza, l'amore del Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Assemblea: **E con il tuo spirito.**

Celebrante:

O Dio nostro Padre, ti lodiamo e ti ringraziamo. Tu che ami ogni uomo e guidi tutti i popoli, donaci lo Spirito del Risorto perché con umiltà e coraggio sappiamo discernere il bene e il male presente tra i figli della Chiesa e nell'intera società. Fa' che ascoltiamo le tue parole, pronti a metterle in pratica e a farle fruttificare in una vita di santità personale, familiare e sociale.

Assemblea: **Tu sei la nostra vita, o Signore.**

Celebrante:

Signore Gesù, Figlio di Dio e Redentore del mondo, tu sei l'unico mediatore tra Dio e gli uomini e non vi è altro nome sotto il cielo nel quale possiamo essere salvati, donaci di rimanere nel tuo cuore come i tralci sono uniti alla vite, di partecipare alla tua stessa vita perché siamo segno di una nuova umanità riconciliata nella verità e nell'amore.

Assemblea: **Tu sei la nostra vita, o Signore.**

Celebrante:

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, con fiducia t'invochiamo. Tu che sei maestro interiore svela a noi i pensieri e le vie di Dio. Donaci di guardare le vicende umane con occhi puri e penetranti, di conservare l'eredità di santità e civiltà propria dei nostri popoli, di convertirci nella mente e nel cuore per rinnovare la nostra società.

Assemblea: **Tu sei la nostra vita, o Signore.**

Celebrante: **Gloria a te, o Santa Trinità, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Assemblea: **Amen.**

Tutti cantano insieme:

**Davanti al Re c'inchiniamo insiem
per adorarlo con tutto il cuor;
verso di lui eleviamo insiem
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)**

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) MEDITAZIONE DI SAN GIOVANNI PAOLO II

(Varsavia, 11 giugno 1999, Solennità del Sacro Cuore di Gesù).

Desidero esprimere la mia approvazione e il mio incoraggiamento a quanti, a qualunque titolo, nella Chiesa continuano a coltivare, approfondire e promuovere il culto al Cuore di Cristo, con linguaggio e forme adatte al nostro tempo, in modo da poterlo trasmettere alle generazioni future nello spirito che sempre lo ha animato. Si tratta ancora oggi di condurre i fedeli a fissare lo sguardo adorante sul mistero di Cristo, Uomo-Dio, per divenire uomini e donne di vita interiore, persone che sentono e vivono la chiamata alla vita nuova, alla santità, alla riparazione, che è cooperazione apostolica alla salvezza del mondo. Persone che si preparano alla nuova evangelizzazione, riconoscendo il Cuore di Cristo come cuore della Chiesa: è urgente per il mondo comprendere che il cristianesimo è la religione dell'amore. Il Cuore del Salvatore invita a risalire all'amore del Padre, che è la sorgente di ogni autentico amore: «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati».

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

4) PREGHIERA COMUNITARIA *(Ambrogio di Milano, IV sec.)*

Celebrante

Cristo è il pane di vita. Chi mangia la vita non può morire. Andate a lui e saziatevi, perché è il pane di vita. Andate a lui e bevete, perché egli è la fonte. Andate a lui e siate illuminati, perché è la luce. Andate a lui e diventate liberi, perché dov'è lo Spirito del Signore è la libertà. «Io sono il pane di vita. Chi viene a me non avrà più fame. Chi crede in me non avrà più sete»

Guida

Insieme a tutta la Chiesa acclamiamo con gioia:

Beato chi siede alla mensa del tuo regno, Signore.

Letture

• Cristo, sacerdote della nuova ed eterna alleanza, che sulla croce hai offerto al Padre il sacrificio perfetto, insegna anche a noi ad offrirlo degnamente insieme a te.

Rit. Beato chi siede alla mensa del tuo regno, Signore.

• Cristo, che hai voluto perpetuare in ogni parte della terra la tua offerta pura e santa, fa' che quanti si nutrono di un unico pane siano uniti in un solo corpo. **Rit.**

• Cristo, che nutri la tua Chiesa con il sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue, fa' che, rinvigoriti da questo cibo, giungiamo al tuo monte santo. **Rit.**

• Cristo, invisibile ospite del nostro banchetto, che stai alla porta e bussi, vieni da noi, cena con noi e noi con te. **Rit.**

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) PRIMA LETTURA

(ATTI 3, 13-19)

Ascoltate la parola di Dio dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni Pietro disse al popolo *Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri* ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

6) SECONDA LETTURA

Dalle «Opere» di San Bonaventura, vescovo

Sorgi, dunque, o anima amica di Cristo. Sii come colomba «che pone il suo nido nelle pareti di una gola profonda». Come «il passero che ha trovato la sua dimora», non cessare di vegliare in questo santuario. Ivi, come tortora, nascondi i tuoi piccoli, nati da un casto amore. Ivi accosta la bocca per attingere le acque dalle sorgenti del Salvatore. Da qui infatti scaturisce la sorgente che scende dal centro del paradiso, la quale, divisa in quattro fiumi e, infine, diffusa nei cuori che ardono di amore, feconda ed irriga tutta la terra. Corri a questa fonte di vita e di luce con vivo desiderio, chiunque tu sia, o anima consacrata a Dio, e con l'intima forza del cuore grida a lui: «O ineffabile bellezza del Dio eccelso, o splendore purissimo di luce eterna! Tu sei vita che vivifica ogni vita, luce che illumina ogni luce e che conserva nell'eterno splendore i multiformi luminari che brillano davanti al trono della tua divinità fin dalla prima aurora.